

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Sternani, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,"  
ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4 più cent. 50 per l'affranco**, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio **Senatore Antonini C. Prospero**, intitolato: **Del Friuli, ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione**. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del **Giornale di Udine** sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il **Giornale di Udine** era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col **Giornale**, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacché nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le cose dell'Europa riguardo alla questione orientale non si sono di molto mutate. Tutti protestano di voler eseguire il trattato di Berlino, ma intanto aspettano che altri faccia il primo passo. Vuolsi, che la Russia si mostri accorrendo nel fare i conti colla Porta, ma poi pretenda da questa l'esecuzione del trattato circa alla cessione di Podgorizza e di Spitz al Montenegro, sapendo che gli Albanesi non la vogliono. Promette di ritirare le sue truppe dalla Bulgaria e dalla Rumelia, ma intanto vi si rafforza e guida per mano tutti i capi di quelle popolazioni. Poi mette ostacoli a che Rustem pascià sia nominato governatore della Rumelia.

La convenzione della Porta coll'Austria circa ai paesi occupati o da occuparsi da questa, è ancora da farsi. Intanto questa porta colla tutti i suoi Croati per governare quel paese, che non si sa ancora a quale appartenga delle due parti dell'Impero. Al Reichsrath di Vienna vi vedrà del nuovo coll'intervento degli Czech, i quali vorrebbero vedere posto il loro paese rispetto alla Cisletania nelle stesse condizioni in cui si trova la Croazia rispetto all'Ungheria. La stampa di Vienna tratta spesso della germanizzazione di Trieste, dove però i figli de' Tedeschi diventano Italiani, allo stesso modo che i figli degli Italiani diventerebbero Tedeschi a Vienna, o Francesi a Parigi. Si discute in Austria tuttavia anche della tendenza di certi Tedeschi di entrare nell'Impero Germanico; cose tutte che provano il contrasto delle diverse nazionalità dell'Impero, ad unire le quali ci vorrebbe un largo federalismo con parità di trattamento di tutte.

Le difficoltà economico-finanziarie della Germania, causa la necessità di mantenere sempre un grosso esercito, sono lontane dall'essere vinte. Si discute il sistema doganale di Bismarck, che porta all'assurda guerra di tariffe. Egli poi si mostra più dispotico anche col Parlamento, dove intende d'introdurre una specie di polizia contro i Deputati.

La Francia, consolidata la Repubblica colle ultime elezioni del Senato, è portata a più ardite innovazioni, le quali cominceranno le difficoltà. Qualche concessione, ai più impazienti è già asconsentita, ma si promette della moderazione, per non dar ragione agli avversari. La differenza con Tunisi sembra fosse esagerata: appositamente per attaccar briga e per avere pretesti, chi sa, ad una occupazione, ad un'annessione: di che non soltanto l'Italia, ma anche la Spagna dovrebbero dolersi. La Germania sarebbe contenta di questa, che per lei sa-

rebbe una diversione e creerebbe un antagonismo fra la Francia e l'Italia.

Noi fino dal 1871 prevedevamo, che la Francia vinta dalla Germania avrebbe cercato di ricattare agendo verso il mezzogiorno, dove potrebbe urtarsi anche coll'Italia, che ha per conseguenza d'uopo di usare molta prudenza e vigilanza, ma anche molta di attività.

Nell'Inghilterra si discute con qualche vivacità la politica orientale di lord Beaconsfield; ma in complesso la politica energica del celebre romanziere è accettata dalla Nazione. Si domanda però che cosa stia per accadere dell'Afghanistan, dopo che gli Inglesi lo hanno invaso. La Russia sembra avere adottato, almeno per ora, la politica del lasciar fare, forse contando di rivalersi in Bulgaria ed aspettando altre occasioni per operare in Asia, quando l'Inghilterra si trovi in qualche imbarazzo.

La scienza moderna co' suoi trovati ha superato le distanze, ed ha vinto il tempo. I Marco Polo ed i Cristoforo Colombo d'oggi possono essere i primi venuti, che avendo abbastanza bene fornito il taschino di moneta possono darsi il piacere di fare il giro del globo. Paesi nei quali si arrischiava appena qualche ardito esploratore, qualche missionario, sono ora resi accessibili a tutti.

L'Europa, che ha popolato e continua a popolare de' suoi figli l'America, ha ora volto la fronte a quell'Asia dove le storie antiche ci narrano sieno venute quelle genti emigranti, che lei stessa popolavano ed a volte devastavano e rissanguavano.

L'Asia ebbe a volte la forza della civiltà che si espandeva e colonizzava le nostre coste, a volte quella della selvatichezza invadente, che rompeva colla violenza tutti gli ostacoli. Ora l'Europa si volge all'Asia colle forze della civiltà, per cui il più piccolo comando al grande.

A memoria nostra si apersero all'Europa la Cina ed il Giappone, che volevano chiudersi a noi Europei, ed ora l'una dissemina i suoi figli nell'Australia e nell'America colonizzate da Europei, l'altro dagli Europei americanizzati trae ispirazione ad una nuova civiltà.

L'Inghilterra colonizzatrice per eccellenza, ed onnipotente sul globo, e la Russia che tiene il mezzo per i suoi caratteri tra le genti europee e le asiatiche, conquistano l'Asia centrale anche colle armi e si contendono l'influenza sulla occidentale, che si viene sotto a tali influenze componendo. Dal Mar Caspio, dal Caucaso, dalla Turcomania, dall'Armenia premono i Russi verso la Turchia d'Asia e la Persia; gli Inglesi da Cipro e dal Mare di Marmara e dalle Indie premono sugli stessi paesi ed intendono d'ipotecarli e di allacciarli a sé colle ferrovie.

È un movimento questo, che non si arresterà a mezzo; poichè la stessa gara delle due grandi potenze farà ad entrambe accelerare il moto, onde vincersi alla prova.

Fra le cose prevedibili, se tanto si è ottenuto in una parte di questo secolo, deve mettersi adunque un acceleramento di moto nel senso indicato.

Quali potranno essere le conseguenze per l'Europa, quali per l'Italia?

Ecco un soggetto degno della considerazione degli statisti, specialmente italiani.

Prima di tutto, mentre l'Europa tenta di europeizzare l'Asia, non andrà soggetta a risentire un contraccolpo di questa sua azione esercitata sovente nel senso della conquista?

Ogni conquistatore, dovendo usare violenza ad altri, agisce contro la libertà anche in casa propria. La Germania prima colle sue conquiste sulla Francia, poscia tutte le tre potenze del Nord assieme colle conquiste loro ed adesso anche l'Inghilterra colle proprie influenze a mantenere in Europa degli eccessivi armamenti ed a sottrarre molte forze al pacifico incivilimento. Quando alcuni sono armati devono esserlo tutti gli altri. Ne nascerà più imperioso che mai il bisogno di trovare una soluzione al problema dei grandi eserciti; e secondo noi si dovrà studiare, se non s'abbiano ad educare, tutti a soldati fino dall'infanzia e nel tempo stesso da adoperare gli eserciti nei grandi lavori di pubblica utilità.

Ma queste ed altre considerazioni sono da farsi altrove. Piuttosto noi dobbiamo domandarci quale parte resti all'Italia, che pure nel medioevo esercitava un'azione sull'Asia, maggiore di quella di tutta la restante Europa, se altre Nazioni si prendono tanto grossa parte per sé. Dovremo noi esserci per nulla in mezzo al Mediterraneo ed in tanta vicinanza all'Asia stessa? Non diventeremo noi un accessorio, altrui, se non primeggeremo almeno sulle coste di questo mare?

Noi abbiamo bisogno grande, se non vogliamo che il nostro risorgimento confini colla decadenza, di portare gli Italiani che pensano all'avvenire della patria nostra verso l'Asia, almeno verso la vicina, di appuntare verso di lei studi, viaggi, esplorazioni, commerci, industrie, professioni liberali, arti civilizzatrici, educatori della parte più affine dell'Oriente.

È destino comune ai Popoli, o di allargarsi colla loro azione prevalente, o di doversi restringere sempre più dinanzi a quella prevalente degli altri. Conservarsi quello che si è non sarebbe a lungo possibile, quando gli altri si accrescono. Noi non vogliamo certamente le conquiste della spada; ma tanto più si rende necessario di occuparsi delle conquiste della civiltà. Quello che non fanno, seppure potrebbero far molto, i Governi, devono farlo individui, libere associazioni, uomini di studio, spiriti intraprendenti. Bisogna insomma riconquistare per noi, nel presente e nell'avvenire, quella influenza che esercitava un tempo l'Italia in Oriente. Anche questa sarà una forza ed una parte della difesa nazionale.

Additiamo questa via ai giovani, dacchè i maturi hanno adesso in Italia troppa faccenda a contendersi il potere per dopo non saperlo esercitare. I giovani devono tanto più pensare all'avvenire della patria, che questo loro appartiene. Ma l'avvenire è una conquista da farsi nell'età giovanile e vigorosa appunto per poterne godere i frutti. A noi incombe ora l'ufficio di additare ai giovani la via, desumendone gli indizi dal logico procedimento della storia. Vadano adunque essi a rafforzare l'Italia anche in Oriente.

Il giorno **nove gennaio**, commemorazione di Vittorio Emanuele, è stato una occasione di più per l'Italia di mostrare agli **evoluzionisti**, che parlano della volontà della Nazione a cui obbedire, dove sta questa volontà, che dai plebisciti del 1860 e successivi al plebiscito del dolore del 1878, a tutte le manifestazioni pubbliche con cui si chiuse quell'anno e si aperse il nuovo, non dovrebbe lasciare nessun dubbio in quelli che vogliono sinceramente il bene del paese e non mirano a scopi personali, od a far prevalere colla violenza le loro idee. L'unità d'Italia ha la sua storia; ed essa si formò colla forte e leale stirpe subalpina, che servi e serve di spinta e legame a tutto il resto.

Non è già, che la Nazione non ammetta ogni genere di progresso, o di **evoluzione**, se così si voglia chiamare, togliendo la parola agli aspiranti alla Repubblica di nome, che farebbero meglio a migliorare la cosa già posseduta.

Ma la Nazione ha l'istinto della verità e l'intelligenza de' suoi interessi. Per progredire davvero essa ha bisogno di appuntarsi sopra qualcosa di stabile, e che valga realmente per lei *quod statuitur est* per la volontà sua. No, una generazione non può impegnare colla sua volontà quelle tutte che hanno da venire; ma è troppo evidente, che se la nostra, uscita appena dalla servitù e da una rivoluzione che la unì, ma non ancora la rinnovò, vuole progredire davvero, invece di consumare la sua vitalità nelle lotte reciprocamente demolitrici dei partiti, deve occuparsi assiduamente, con tutti i suoi mezzi e con tutte le sue forze, del miglioramento economico della patria unita e della educazione a civiltà vera di tutto il Popolo Italiano.

Il credere che tutto questo dipenda dalla parola Repubblica, che non fa e non farà punto essere più libera la Francia dell'Italia, perchè questa si regge colle forze di una Monarchia Costituzionale, se non è un'ipocrisia, è certo una puerilità. Quello che importa si è di non sciupare più oltre il nostro tempo in oziose dispute, ma di adoperarlo tutti e per tutta l'Italia in questa redenzione del patrio suolo e delle anime italiane, nel creare nel paese stesso un'elaterio, che possa spingere l'azione dell'Italia anche al di fuori, sicchè non immerisca sempre più se stessa, e non si trovi più piccina ora che è grande, di quando i piccoli suoi Stati lottavano colle maggiori Nazioni di preponderanza nel mondo civile. Se gli Italiani adoperassero soltanto la metà della libertà pienissima di cui godono, in quest'opera di rinnovamento e progresso nazionale, non soltanto abbandonerebbero presto le oziose dispute che li dividono e gli indeboliscono, e quel bizantinismo, o spagnumismo che gli invade, e di cui cominciano almeno ad accorgersi, ma quella tanto disputata trasformazione di partiti, di cui si riprese questa settimana a discutere più che mai, tanto che, dopo il Bertani ed il Di Rullo, vi s'immischiano anche certi che hanno per partito soltanto il loro interesse personale; questa trasformazione, dicia-

mo, si opererebbe da sé, nel paese di certo, ma anche nel Parlamento.

In quanto al Parlamento la trasformazione dei partiti è certo più difficile anche se il **Di Rullo** spera che i repubblicani di Bertani da una parte ed i conservatori di Masino dall'altra, formando le ali estreme della Camera, lascino campo ai liberali costituzionali di ogni gradazione di accostarsi ed intendersi.

Ma l'accostamento e la trasformazione si possono operare sopra questioni pratiche abbastanza importanti e di opportunità, che non mancano in Italia soprattutto nella questione finanziaria ed in quelle del definitivo ordinamento delle Province e dei Comuni nei loro rapporti collo Stato.

Il male si è, che se l'antica Opposizione di Sinistra volle essere Opposizione in tutto e ad ogni costo, i cinque Ministeri di Sinistra, che si succedettero in trentatré mesi, non presentavano nessuna di queste importanti e bene studiate risoluzioni, le quali od avessero potuto accostare i partiti e trasformarli, oppure tra loro distinguergli. Questi famosi principi della Sinistra, queste tanto decantate idee della Sinistra non trovavano mai modo di prendere corpo e concretarsi. La fraseologia delle rettoriche generalità non serve a trasformare e distinguere i partiti, ma a confonderli, o quando vi s'immischino certe personalità più ambiziose che non valenti, a suddividerli in gruppi e sottogruppi, gli uni degli altri perpetuamente diffidenti e dissenzienti come accade nel caos presente.

Nei Popoli che hanno una lunga pratica della vera libertà, com'è p.e. l'inglese, abbiamo veduto operarsi la trasformazione dei partiti sopra questioni concrete, che interessavano tutto il paese. Questo accadde p.e. quando Peel, Gladstone e la loro falange, che si denominò appunto dal suo capo, per attuare la riforma economica passavano dal partito conservatore al liberale e diedero così un nuovo indirizzo anche politico al paese.

Ora, possiamo noi sperare, che il Depretis, o taluno di quelli che spinsero il Ministero Cairoli alla assurda teoria della libertà di cospirare contro la legge fondamentale, siano uomini da portare il Parlamento sopra questo terreno pratico e concreto, di maniera da trasformare, o distinguere nettamente i partiti? Lo dubitiamo assai.

Intanto il papa Leone ha pensato a porgere un soggetto alle discussioni politico-religiose colla sua enciclica, della quale oggi manca il tempo e lo spazio per potersene occupare.

## ITALIA

**Roma.** Il ministro di agricoltura, industria e commercio, assistito dal suo segretario generale onor. Branca, attende allo studio ed alla compilazione di un progetto di legge sulla riforma della Camera di commercio.

Il ministro delle finanze ha compilato un prospetto provvisorio per la classificazione delle entrate dello Stato, a cui dovranno attenersi gli agenti della riscossione delle imposte ed i tesorieri nella iscrizione delle somme da essi rispettivamente incassate per introiti dell'erario. Le entrate vennero a seconda della diversa loro natura distinte in 115 capitoli, suddivisi in 291 articoli. I ministeri che figurano nel bilancio attivo sono i seguenti:

Finanze	con cap. 56	suddivisi in 118 art.
Lavori pubb.	» 6	» 10 »
Esteri	» 1	» 2 »
Istruz. pubb.	» 1	» 1 »
Interni	» 1	» 2 »
Agr. e comm.	» 3	» 3 »
Tesoro	» 45	» 155 »

In complesso cap. 115 suddivisi in 291 art. — Il conte Momantoff, segretario di Stato e capo del gabinetto del ministro della marina in Russia, è stato inviato in Italia coll'incarico di studiare il sistema di contabilità seguito dalla nostra marina da guerra, sia a bordo delle navi armate, sia per il materiale negli arsenali.

## ESTERO

**Francia.** Il consiglio dei ministri comunicò a Mac Mahon i punti principali del nuovo programma. Mac Mahon li approvò. Nel programma si affermerà il principio dell'istruzione primaria obbligatoria, la necessità di restituire totalmente allo Stato il diritto di conferire i gradi universitari e quindi di sopprimere i giuristi. È inesatto che la maggioranza si inclini nuovamente a porre in istato d'accusa l'ex ministro Broglie-Fortou. Si dà per positivo che



il ministro della guerra generale Borel dimissionario e che gli succederà il generale Jarre presidente del Comitato per le fortificazioni. Le elezioni municipali di Marsiglia sono fissate pel giorno 26 gennaio. Si annunziano grandi tempeste di neve massime nel Mezzogiorno. Varie linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

**Inghilterra.** Il *Globe* annuncia il fallimento della casa R. Hudson e C. di Luds e Hull, mercanti di sementi. Il passivo sarebbe di 105.000 lire sterline. Lo stesso giornale assicura che il Cornish-Bank e Truro ha sospeso i suoi pagamenti. Non se ne conosce il passivo.

Presentemente inferisce in Inghilterra una crisi commerciale e industriale che ricorda i più tristi tempi. Tutti i giornali di Londra contengono in proposito dei particolari inquietanti. Il ristagno manifatturiero e minerario è completo a Gateshead, Sunderland, Stockton, Darlington, Newcastle, Borton, Burnley, Bury, Wolverhampton, Preston, Stoke, Birmingham e nei distretti carboniferi di Cornovaglia, Glasgow, Dundee, Aberdeen. Lo stesso *Re Colone* è scosso: la miseria si propaga già a Manchester ed a Salford; colla stessa intensità come all'epoca dell'ultima carestia del cotone. Succede lo stesso a Sheffield ed a Leeds.

I lamenti dell'agricoltura non sono meno vivi di quelli dell'industria. Quasi un migliaio di lavoratori sono in sciopero nelle ricche contee di Kent e di Sussex. La lotta esistente da due mesi tra i fittajuoli ed i lavoratori non sembra sul punto di finire. Sir Julius Vogel, agente principale dell'emigrazione per la Nuova Zelanda, mise a disposizione degli scioperanti uno *steamer* che deve partire da Plymouth alla fine di gennaio, e che potrà trasportare in quella colonia seicento scioperanti. Si annuncia che moltissimi lavoratori hanno già accaparrato i posti piuttosto di accettare le condizioni dei fittajuoli.

**Danimarca.** Un telegramma da Copenhagen al *Monteur universel*, facendo allusione alla partenza dei novelli sposi, il duca e la duchessa di Cumberland, annunzia che una nota esplicativa sarà spedita dal governo danese alle Potenze. Questa semplice notizia che appare piuttosto oscura, si riferisce senza dubbio ad un fatto, che ha cagionato in Allemagna una certa emozione. Giova rammentare che una deputazione della nobiltà annoverse fu ricevuta dal Re di Danimarca a Copenhagen, ove quella deputazione erasi recata per felicitare il duca di Cumberland nell'occasione del suo matrimonio con la principessa Thyra, e che quella dimostrazione di sudditi prussiani in favore di un pretendente riconosciuto alla corona di Hannover è stata vista di mal occhio a Berlino.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 3) contiene:

13. **Accettazione d'eredità.** Il signor Domenico Pagliano di Udine ha accettato per conto e nome dei minori suoi tutelati la eredità per il quale loro rispettivamente spettante, e per suo conto per il quale spettante ad esso, col beneficio dell'inventario.

14. **Avviso.** Col diploma 1 settembre 1878 rilasciato dal Ministero della Istruzione venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensore il sig. Antonio Rumis, che fu anche iscritto nell'elenco dei professionisti con domicilio legale in Udine.

15. **Avviso per definitiva aggiudicazione.** Avendo il sig. Rodaro Michiele di Avasinis, fatta l'offerta di assumere l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria che dalla frazione di Avasinis mette a Trasaghis, col ribasso dell'8 e 50 p. 100, sulla base di tale risultato si aprirà nell'Ufficio Municipale di Trasaghis un nuovo incanto nel 22 gennaio corrente. (Continua)

**Il Comitato pel Cedra-Tagliamento**, come avevamo annunziato in uno dei passati numeri, si è radunato sabato scorso per occuparsi del delrudo delle 14 mila lire commesso dall'assistente G. Il Comitato ha deciso di rimettere tosto il fondo mancante, onde non ritardare i lavori, riservato all'Assemblea generale il decidere a chi incomba la responsabilità del fatto. All'Assemblea che si stabilì di convocare pel giorno 1 febbraio p. v. sarà presentato un rapporto in proposito, della cui redazione venne incaricato il cav. Carlo Kechler.

Dell'assistente G. non si ha notizia alcuna.

**Ponti sul Cormor e sul Tampognacco.** Nell'adunanza tenuta lo scorso sabato dai rappresentanti il Consorzio per la costruzione dei detti ponti, prevalse il più perfetto accordo sull'importanza dell'opera e sulla distribuzione della spesa conseguente. Un ordine del giorno fu concretato in argomento, che sarà presentato a tutti i Comuni interessati per la loro adesione al Consorzio e per l'assunzione del relativo carico di spesa.

**I lavori del Macello.** stati sospesi per la stagione sfavorevole, non tarderanno ad essere ripresi e continuati con tutta alacrità. Oggi l'on. Sindaco, in compagnia dell'Assessore e dell'Ingegnere Municipale, si recò a Gorizia, onde giudicare della solidità e leggerezza delle tegole Portland, e vi da tempo sono molto usate e che si intenderebbe di adoperare per coprire il Macello, non bastando a giudicare il breve tratto della Loggia di S. Giovanni stato coperto in via di esperimento con tali tegole.

**Associazione agraria friulana.** In attesa dei sussidi che il Governo sta, per accordare all'Associazione agraria e che si saranno tali almeno da portare la desiderata nomina, per conto del ministero, d'un Commissario speciale presso l'Associazione stessa, come già venne fatto per conto della Provincia, e poichè le invocate disposizioni ministeriali potranno molto influire sul programma della Società pel nuovo anno, la Presidenza ha stabilito che, non appena queste conosciute, venga la Società stessa convocata in generale adunanza per i necessari provvedimenti, quali sono l'ammissione dei bilanci (consuntivo 1878 e preventivo 1879) la rinnovazione delle cariche ed altri d'ordine interno.

In tale occasione dovendo pure la Presidenza sottoporre all'Assemblea alcune proposte riguardanti la pubblicazione del *Bullettino*, questa rimane provvisoriamente sospesa.

**Iliade ferroviaria.** Alla stazione ferroviaria di Udine, ne succedono di belle! Ieri sera il treno diretto N. 30 che da Udine doveva partire alle 8.45 per la linea di Cormons non esisteva per i passeggeri che volevano servirsi di quello. Ecco il fatto:

Molti signori, ed una signora, si trovavano all'ora stabilita nella sala d'aspetto di seconda classe, muniti ognuno del rispettivo viglietto già contrassegnato dal portiere per attendere il momento di poter salire nel coupe. Tutti i passeggeri stavano pazientemente, e senza scrupoli di sorte, aspettando che la porta della sala di seconda classe venisse aperta dalla mano benefica d'un addetto al servizio ferroviario per atteggiarsi alla partenza, ma ohimè... nessuno del personale si rese attento che nella sala v'erano 9. dico nove passeggeri che come Giobbe aspettavano di veder la porta aperta, perciò «insalutato ospite» il treno N. 30 si pose in movimento senza dar ricetto ai signori che credevano fermamente di far il viaggio con quella locomotiva.

Dopo che il treno era già scomparso nell'oscurità della notte si presenta con una fiamma unica anzichè rara un portiere in sala di 1ª classe, il quale vedendo tutti i passeggeri in aspettativa cascando dalle nuvole per la meraviglia esclamò: «Cioè!! i xe ancora qua!»

Tutti i signori passeggeri si presentarono al Capo stazione per protestare contro l'incuria del personale di servizio e stilizzando una giusta protesta nel libro dei reclami instarono per la rifusione dei danni che a loro vennero cagionati da questa Iliade ferroviaria.

**Il nappo indiano** che è visibile ancora per pochi giorni al Negozio Minisini e Quaragali in Mercatovecchio, merita davvero d'esser visto. E tutto, tranne, naturalmente, il coperchio, cavato fuori da un pezzo di agata, alto un palmo circa e d'una larghezza corrispondente. Le pareti esterne del nappo sono incise a disegno, e nell'incisione si sono saldati dei fili dei fiori, delle foglie d'oro, e tutto l'intreccio è tempestato di rubini e di smeraldi, circa 300 pietre. Il manico, l'orlo del coperchio e quello della base sono tutti d'oro massiccio e pur tempestati di smeraldi e rubini. È un oggetto prezioso per la sostanza e pel lavoro. Non sappiamo se questo nappo più che principesco troverà un compratore fra noi; ma è certo che troverà degli ammiratori in tutti quelli che andranno a vederlo.

**Al mercato di S. Antonio** a Udine si prevede un gran concorso e movimento d'affari. I cattivi tempi hanno paralizzato i mercati da per tutto, meno che nella scorsa settimana; ma tutti sentono il bisogno di realizzare e di provvedere.

La modificazione della giornata per i mercati settimanali, i quali, invece che essere di sabato, saranno d'ora innanzi di giovedì, non è stata abbastanza divulgata mediante gli avvisi, che non sono letti da molti; perciò ci fu appena segno di mercato nei primi due giovedì dell'anno. Così sarà il gran mercato di S. Antonio quello che darà l'intonazione ai mercati settimanali del giovedì, che non mancheranno certo di acquistare una grande importanza, attesa la preferenza che i compratori danno a mercati della città, che offre loro una più estesa sfera di affari.

**L'Italia e il nostro confine orientale.** Con questo titolo l'on. Fambri ha impresso una pubblicazione nella Nuova Autologia, di cui è già comparsa la prima parte nel I. mo fascicolo del gennaio corr. Dalla lettura di questa prima parte che occupa già quaranta pagine dell'Autologia, può il lettore formarsi subito l'idea della serietà e della grande importanza del lavoro. A questo terrà dietro fra un mese la seconda parte che ne sarà il complemento, e tratterà la parte strategica del nostro Confine Orientale. Il lavoro completo costituirà un vero libro scientifico-storico-militare.

**Da Verzegnis** ci scrivono che il miglioramento delle piazze è già notevole. Il medico visita le poche rimaste ivi giornalmente; le uscite di colà migliorano pure notevolmente nei luoghi ove furono raccolte. Due delle più aggravate partirono per Udine il giorno 11, attese in questo Spedale. Il clero ha desistito dalle pratiche che produssero un risalto nella malattia, e da quanto altro potesse volgersi in sinistro. La opinione pubblica si va rimettendo per la buona via.

Malgrado ciò, sappiamo che l'Autorità non si contenta di questi miglioramenti, e insiste perchè conducano a più sicuro risultato, riordinando meglio la tutela locale sanitaria che non

può non essere illusoria finchè un sanitario non risieda sul luogo.

**Amleto e Otello** al Teatro Sociale, rappresentati da Ernesto Rossi e Compagnia. — Il valente artista cav. **Ernesto Rossi** ci ha offerto un'altra volta la gradita occasione di udire rappresentati da lui due capolavori del Shakespeare, che, come le opere tutte del genio, restano sempre giovani.

Quale è il segreto di questa perpetua gioventù delle opere di Shakespeare, se non tutte per la rappresentazione, certo per la lettura?

Tale segreto consiste nell'essere nelle opere drammatiche di Shakespeare, come nella Divina Commedia del nostro Dante, trattati soggetti che hanno, nella sostanza e nella forma, quei caratteri generali e di perpetuità, che prevalgono sopra la parte accidentale ed esteriore; poi nell'aver trovato ed egregiamente scolpito dei tipi che sono i più proprii per figurare ed esprimere il concetto ed i sentimenti che si vollero rappresentare.

Se il grande drammaturgo inglese, invece che chiedere alla Danimarca il suo Amleto, che nel contrasto di opposti affetti i quali tormentavano quell'anima lo condussero ad una vendetta che era giustizia, lo avesse anche cercato altrove, non poteva esprimere diversamente e meglio la sua grande idea; nè il Moro di Venezia sarebbe stato il solo per poter figurare una passione ardente di amore unita alla selvaggia gelosia; ma certo quel tipo da lui creato esprime eccellentemente le passioni da lui volute personificare coll'arte del poeta.

La ricchezza poi e la convenienza degli accessori tanto nell'una come nell'altra delle sue tragedie fa degno contorno ai due tipi, ai due caratteri cui egli rappresenta; ed in ciò si vede la sovrabbondanza e verità della sua immaginazione inventiva e della sua forma poetica.

Basta in fine l'avvicinare i due personaggi dal Shakespeare inventati, anche senza avere presenti tutti quegli altri delle tante svariate opere sue, per accrescere l'ammirazione di chi successivamente li contempla.

Quanta differenza difatti tra il dottò, pensieroso ed irresoluto Amleto, che presenta a se stesso tutti i problemi della vita e della morte e che mentre vuole vendicare il padre suo non può dimenticarsi della ferita mortale ch'egli apporta alla madre, ed il generoso, appassionato ma rozzo Moro, che non vedendo per lo stesso eccesso della sua passione le insidie, a lui incredibili, da cui è circondato, è condotto a sacrificare l'oggetto carissimo del suo ardente amore?

Basta l'accostare questi due caratteri, tanto fra loro diversi e tanto eccellentemente rappresentati, per dover dire, che Shakespeare è un grande poeta.

Noi dobbiamo poi aggiungere, che soltanto ai grandi artisti, che meditano e studiano e divinano il loro poeta, è dato di poterli con tanta verità ed efficacia portarli sulla scena, da destare la stessa ammirazione e gli stessi affetti ed effetti a pubblici tanto diversi di tante lingue e nazioni, come fece appunto Ernesto Rossi. Per piacere del pari a Parigi, a Londra, a Pietroburgo ed oltre l'Atlantico come a Roma, a Milano e ad Udine, si deve essere bene dentro nell'arte.

Noi dobbiamo poi aggiungere, che anche i pubblici diversi di oggi sono innanzi nella loro educazione estetica a confronto di altri tempi, se li accolgono a quel modo, anche dopo essersi divertiti alle ariette ed agli scambietti della figlia di madama Angot, o cose simili. Qui c'è qualche cosa più che la curiosità da soddisfare, c'è anche la maturità a comprendere i più alti concetti dell'arte.

Certamente nè le ombre parlanti, nè altre cose o soprannaturali, o strane dell'Amleto non entrano più nel ciclo delle idee moderne, sicchè non contribuiscono all'effetto; ma il pubblico, che non può accettare più le credenze vive in altri tempi, sa però trasportarsi colla mente in quei tempi medesimi in cui certe cose erano credute tanto da figurarsi, sicchè esse possono entrare quale elemento poetico dell'azione, come il diavolo nella leggenda drammatica del Faust. Il pubblico sentendo ed ammirando la parte perpetuamente vera, considera il resto della favola quale simbolismo poetico che accresce idealmente l'efficacia del vero rappresentato.

Con tanto preloso realismo in voga oggi, che potrebbe spesso tradursi nella scelta dello sconco, e del brutto, pur vive e splende l'ideale, che innalza le menti ed i cuori in sempre più alte sfere.

Una tragedia come l'Amleto non si rifarebbe oggi nemmeno da un genio cogli stessi mezzi e nemmeno un Otello sarebbe scelto da un poeta, ma pure Amleto ed Otello sono possibili sulla scena forse più che trenta, o quarant'anni fa; ed il Rossi ed il Salvini, che si fecero alla scuola del Modena, lo dimostrarono a tutto il mondo.

Sarebbe inutile, che noi ci fermassimo a lungo sulla rappresentazione, sulla espressione data dal Rossi ai suoi personaggi e sull'aiuto ch'egli ebbe dagli attori da lui guidati e sui piani del pubblico nei momenti più culminanti dell'azione, dacchè verremmo gli ultimi a discorrere di quello che tutti sanno. Solo noteremo, che nell'Otello, dove il primo personaggio della tragedia eccelsa meno gli altri, oltre al Rossi, ebbero campo a distinguersi maggiormente che nell'Amleto ed il Brizzi, che fa la parte dell'onesto Jago, e la Cattaneo (Desdemona, ed Otelia dell'Amleto) e la Glech nella sua parte ecc.

Questa sera si rappresenta per terza ed ultima recita la *Morte civile* del Giacometti a cui i nostri caporioni dell'arte drammatica seppero aprire il varco anche sulle scene straniere, facendovisi applaudire! Noi dobbiamo ringraziare questi grandi artisti drammatici, che colla Ristori ed altri fecero sentire la parola italiana in altri paesi, così come quelli del bello visibile, che mostrano altrove sempre viva l'arte italiana.

Una delle più utili esportazioni, nel senso morale della parola, è per una Nazione civile, quella delle opere dell'arte, che accrescono onore al proprio paese. E questa la politica dei poeti e degli artisti. Noi, anche se lo straniero ce lo diceva con insulto, non ci sentivamo poi tanto morti quando il Rossini, il Bellini, il Verdi e gli altri nostri trovatori di note, obbligavano gli stranieri ad ascoltare ed ammirare quello che veniva dall'Italia, e se ora p. e. il *Salvatore Turi*, di cui indovinammo la particolare attitudine al racconto fino da' suoi primi lavori, è riuscito a farsi tradurre in molte lingue appunto perchè è prima di tutto italiano e lui stesso, lo reputiamo una fortuna d'Italia.

Siano veri e soprattutto italiani ed idealisti nel loro realismo i nostri autori e riusciranno anche nella esportazione. Noi dobbiamo desiderarlo, perchè nelle evoluzioni del tempo nostro, che cerca un diritto comune ai Popoli civili, troviamo anche quella dell'arte, che ci va tutti accostando, ma con cui vorremmo l'Italia fosse sempre più in credito che non in debito verso gli altri.

Ringraziamo il Rossi, che anche per brevi giorni ci diede la stagione dell'Epifania. Se l'arte non viaggiasse, dovremmo noi andar sempre alle capitali per gustarla? Anche Shakespeare si lagna dell'Amleto di quella vita errante, ma è questa anzi che crea la fama degli artisti, che sanno farsi ammirare da genti diverse. *Pictor.*

**Tentato suicidio e salvamento.** Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

La prego di accogliere nel di lei pregiato giornale quanto segue: Ieri a sera dopo le 6 1/2 il negoziante di qui G. H. passava dalla via Savorgnana, ed attraversando il ponte che unisce quella via ai Gorgi udì un genere replicato senza poter conoscere donde veniva. Una donna, scorgendo quel signore, si diede a narrargli che un uomo stava per annegarsi nella roggia, e chiamato subito al soccorso, prontamente accorsero, dalla casa Ballico, lo stalliere, ed altro inserviente. Intanto l'infelice passava di sotto al ponte, e dopo non pochi ed inauditi conati con altre persone arrivate fu possibile trascinarlo alla riva.

L'individuo estratto dall'acqua fu riconosciuto per P. S. detto V. Senza por tempo in mezzo lo stalliere di casa Ballico corse inviato dagli astanti all'ospedale, affinché venisse spedita una barella sul luogo onde trasportare l'infelice agonizzante.

Mentre ciò si attendeva, giunse trafelato il povero stalliere dichiarando che dall'Ospitale non si poteva avere la barella, perchè ciò era vietato dal regolamento, e che si rivolgesse all'ufficio di Questura.

Le dico il vero, signor Direttore, a tale risposta, sentii affluirmi il sangue alla testa, e non potei trattenermi da qualche forte espressione. Che si doveva fare? Fino a che si andava all'ufficio della Questura, quel povero infelice sarebbe perito! Trasportarlo a quattro è pure impossibile, quandochè si presenta il soldato **Friuli Cosmo** del 47° regg. 10ª comp. il quale pietosamente si offrì di portare da solo il morente. Difatti mi consegnò il keppý e la daga, prese sulla schiena il pesante fardello, ed accompagnato dal negoziante suddetto, che col fanale precedeva il poco allegro convoglio e da altri, arrivammo all'Ospitale dove fortunatamente venne accolto. Dico fortunatamente, dappoi che se il regolamento vieta di mandare una barella a prendere un agonizzante sulla via, poteva tanto più non accogliere un individuo, senza l'attestato del sindaco, del medico ecc.

Finisco col tributare quindi una parola di meritato elogio, al bravo soldato **Friuli Cosmo** al quale più che ad altri l'infelice P. S. dovrà la vita, se pure potrà essere recuperato.

Udine, 13 gennaio 1879.

P. S. Ho saputo più tardi che per le cure prodigategli all'ospedale l'infelice P. S. ritornò in sé. Sembra che disesti finanziari l'avessero indotto al disperato partito di por fine alla sua vita.

**Aggressione.** La sera del 7 corrente, verso le ore 7. B. V. e P. L. mentre facevano ritorno a Codroipo, alla seconda risvolta della strada che da Gradisca mette a Ravis, furono aggrediti da tre individui, i quali improvvisamente li avvinsero a targa colla braccia e li derubarono dei portafogli, in cui trovavasi la somma di L. 50 circa.

L'Arma dei RR. Carabinieri, venuta a conoscenza del fatto, arrestava, poco dopo, tre malandrini.

**Incendio.** La notte del 9 corr., in Castel del Monte, scoppiò, violosi accidentalmente, il fuoco nella casa di Mughelli Michele. Meccè il soccorso prestato da quei villi si poté salvare parte del fabbricato, limitandosi il danno a L. 3000 circa.

**Contravvenzioni accertate dal Corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana.** Polizia stradale e Sicurezza Pubblica.



n. 5; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 4; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4; Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 1; Trasporto di concia e fuori dell'orario prescritto n. 1; Occupazione indebita di fondo pubblico n. 3; Corso veloce di ruotabile da carico n. 1; Lavatura di ruotabile sulla pubblica via n. 1; Cani vaganti senza museruola 2, dei quali 1 accalappiato dal canicida. Totale 22.

#### Atto di ringraziamento.

Gli emigrati di Trieste, Istria e Gorizia residenti in Udine hanno letto con viva compiacenza nei giornali di Trieste come i teatri *Comunale*, *Filodrammatico* ed *Armonia*, aperti nella sera del 9 gennaio a sfregio del lutto nazionale per ordine della Polizia austriaca, rimasero, in segno di splendida dimostrazione, letteralmente vuoti di spettatori.

Codesto fatto, nel mentre luminosamente conferma i noti sentimenti di patriottismo dei fratelli triestini che con unanime volontà non lasciano trascorrere circostanza per darne ampia manifestazione, incoraggia gli emigrati in questa libera terra a persistere nei loro sentimenti e nelle loro patriottiche e nazionali aspirazioni.

L'emigrazione dunque rende pubblica la sua gratitudine ai fratelli triestini pel loro contegno eminentemente patriottico e manda ad essi un saluto dal cuore.

Udine, 11 gennaio 1879.

L'emigrazione.

**Brolli Agostino**, d'anni 44, Ragioniere all'Ospedale Civile mancava ai vivi la sera dell'11 corr. alle ore 9. La vedova ed i fratelli desolati ne danno il triste annuncio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi 13 alle ore 3 pom. alla Chiesa del Carmine, indi al Cimitero.

Alla onorata memoria di **Agostino Brolli**, nato a Paluzza, d'anni 44, da crudel morbo rapito a vivi la sera dell'11 gennaio 1879.

Quando la vita più ti sorride perchè circondata dall'affetto di una famiglia che ti creasti da solo, come lontana è l'idea della morte! Eppure l'inesorabile bussa alla tua porta ed in brev'ora distrugge la paziente tua opera e getta nell'angoscia quanti ebbero la ventura di conoscerti ed apprezzarti.

Non sono trascorsi otto di dacchè, colla consueta tua solerzia e con una forza di volontà che cercava dominare l'invadente letal morbo, tu ti portavi allegro e fiducioso al lavoro, ed oggi, il cuore ci si spezza nel dirlo, ci è forza comporre la tua salma.

Povero Agostino, sia pace all'anima tua! Dai sereni spazi in cui oggi Ella si libra: volgi, uno sguardo a noi miseri che lasciasti e ci manda una parola di conforto che riempia il nostro animo abbattuto dall'immenso cordoglio; chè se a questo aggiungeremo la grande eredità d'affetto ed il nobile esempio che tu ci lasci morendo, forse potremo vincere la cura ch'oggi ci opprime e far tesoro delle domestiche e cittadine virtù che per te furono costantemente, più che un'ideale da apprezzarsi, una imprescindibile legge da eseguire.

Gli amici.

E un'altro angioletto ha spiccato il volo verso le celesti sfere!

**Giuseppe Marangoni** non aveva ancor raggiunto il suo sesto anno che un morbo fatale lo tolse per sempre all'affetto immenso dei suoi genitori.

Bello e gentile, egli era l'unico frutto della loro unione, il loro più caro tesoro!

Poveri genitori, vi colse la più grande delle disgrazie! Io comprendo il vostro dolore, perchè anche il mio cuore sanguina a tanta sciagura!

E a te specialmente, o sventurata madre, io rivolgo mestamente il pensiero in questi momenti di suprema ambascia, e piango teco!

Cividale, 11 gennaio 1879.

E. P.

#### Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 5 al 11 gennaio 1879.

#### Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8

» morti » 1 » —

Esposti » 1 » — Totale N. 18

#### Morti a domicilio.

Belfiore La Pietra di Domenico di mesi 3 —  
Luigia Modotti di Angelo d'anni 1 e mesi 5 —  
Marco Vidoni di Gio Battista d'anni 16 scolaro —  
Elisabetta Narduzzi Scorsolini fu Giovanni d'anni 60 lavandaia —  
Giuseppe Franzolini di Francesco di mesi 8 —  
Anna Falda-Campagnolo di Francesco d'anni 39 modista —  
Giuseppe Francesconi fu Antonio d'anni 58 libraio —  
Domenico Blasoni fu Giovanni d'anni 36 contapina —  
Francesco Biasutti fu Giovanni d'anni 33 cappellaio —  
Irma Pravisani di Luigi di mesi 3 —  
Giovanni Molari fu Angelo d'anni 77 marinaio —  
Angelo Chiarandini fu Domenico d'anni 89 agricoltore —  
Giovanni Della Vedova fu Giusto d'anni 44 —  
Anna Gremese di Giovanni di mesi 8 —  
Annunziata De Vit di Angelo di giorni 18.

#### Morti nell'Ospedale Civile.

Antonio Brunetta fu Marco d'anni 75 —  
Giuseppe Cressacco fu Antonio d'anni 75 calzolaio

— Ebe Ildebrandi di giorni 13 —  
Angelo Venier fu Santa d'anni 61 agricoltore —  
Valentino Tullis fu Domenico d'anni 35 macellaio.

Totale n. 20

(dei quali 2 non appart. al Comune di Udine).

#### Matrimoni.

Giacomo Menegon coltellinaio con Giovanna Goi att. alle occup. di casa —  
Francesco Pozzo servo con Melania Agosto att. alle occup. di casa.

#### Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giovanni Giorgiutti agricoltore con Maria Astanti att. alle occup. di casa —  
Mattia Lunazzi tintore con Maria D'Odorico sarta —  
Massimiliano Minisini agricoltore con Maria Culotti serva —  
Antonio Feruglio parrucchiere con Eugenia Fridrich cappellaia.

Ai « molti civildalesi » facciamo noto che il loro comunicato non potrà, per mancanza di spazio, essere inserito che nel numero di domani.

## FATTI VARI

**I teatri a Trieste la sera del 9 gennaio.** I trattenimenti dati la sera del 9 gennaio nei vari teatri di Trieste segneranno una data memorabile negli annali teatrali.

Al Comunale erano occupati due palchi: al N. 14 piepiano due forestieri ed al 21 quarto ordine il signor K., un tedesco. In platea tre negozianti greci, un banchiere svizzero-francese, due viaggiatori tedeschi, un negoziante slavo, gli i. r. commissari Carlini, Budin e Cobres, gli ispettori Zempireck e Petronio e sei guardie; nel loggione altre sei guardie. L'incasso della serata, tutto compreso, fu di f. 16.20, e precisamente: 8 biglietti da fiorini 1.20 — f. 9.60, 1 biglietto del Lloyd soldi 60, 3 scanni a f. 1.50 — f. 4.50, e 3 biglietti di galleria a s. 50 — f. 1.50. Assieme f. 16.20.

Per brevità venne ommesso il II atto dell'opera ed il passo a tre del ballo. Alle 9 3/4 lo spettacolo era finito.

Al Filodrammatico vennero venduti 10 biglietti d'ingresso, 10 scanni (non tutti però occupati). L'incasso totale ammontò a f. 6.80. In platea vi erano l'ufficiale di polizia Martini Gustavo ed il cancellista Engelhardt Carlo, 4 guardie e 2 travestiti. Ebbe fine lo spettacolo alle ore 9.20.

All'Armonia si vendettero 4 biglietti d'ingresso, 3 scanni ed il palco N. 13 (che non venne però occupato). Nel palco della polizia (N. 8.1 ordine) vi era il consigliere di Polizia Rossi e famiglia. L'incasso totale, tutto compreso, fu di f. 4.80. Notiamo che dei quattro biglietti di ingresso, tre furono acquistati da tre operai dell'arsenale del Lloyd. Oltre a questi tre, certamente invitati ad intervenire al teatro, v'erano in platea i concepisti di Polizia Martini ed Atz, l'ispettore Feltracco, tre guardie all'ingresso, tre in galleria e tre travestiti fuori la porta. Alle ore 9.20 lo spettacolo era finito.

**Noi sappiamo sicuramente** che molte persone attaccate da infreddato, bronchiti o e tisia, avendo domandato in alcune farmacie italiane delle capsule di catrame, gliene sono state vendute di quelle non uscite dal nostro laboratorio. Noi crediamo dover rammentare ai malati che tutte le specie di catrame sono lontane dall'esser composte nello stesso modo e che per conseguenza neppure l'effetto può esser lo stesso.

Non volendo assumere una responsabilità che non ci riguarda, noi dichiariamo che non possiamo garantire la qualità, e perciò l'efficacia che delle vere capsule di Guyot al catrame che portano sulla boccetta la nostra firma stampata in tre colori.

Guyot farmacista a Parigi.

Le vere capsule di Guyot trovansi in Italia in tutte le buone farmacie.

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'Adriatico ha da Roma 12: Ieri certo Ceschetti, guardia daziaria, passando la carrozza reale vi si avvicinò risolutamente presentando una supplica. S. M. il Re si trasse indietro. La guardia mandò un grido e si gettò sotto la carrozza susseguente. I cittadini lo raccolsero e l'accompagnarono all'Ospedale. La Capitale di stasera pubblica la supplica del Ceschetti, nella quale questi chiede di esser traslocato. Ceschetti è generalmente ritenuto maniaco.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 10.** La sottocommissione d'inchiesta sugli atti del Ministero del 16 maggio conchiude proponendo ch'esso pongasi in istato di accusa.

**Parigi 10.** Ecco i punti principali del programma ministeriale: Dufauré ammette larghe misure di clemenza; ammette che i grandi comandi affidati ai generali favorevoli alla Repubblica; respinge qualsiasi misura collettiva contro la magistratura, ma riconosce modificazioni necessarie nel personale giudiziario; farà eseguire tutte le leggi esistenti che difendono i diritti dello Stato contro le usurpazioni del clericalismo. E probabile che abbia luogo alla Camera una pubblica discussione sulla politica del Governo.

**Calcutta 10.** In seguito alla voce che i Mangali facciano movimenti minacciosi, il generale Roberts propose di ritornare verso Kurum

ove concentrerebbe le forze attualmente troppo disperse.

**Londra 11.** Lo *Standard* annunzia che la cavalleria inglese ha battuto gli Afgani e l'artiglieria costrinse 1200 uomini di cavalleria afgana ad abbandonare alcune alture.

**Calcutta 10.** Afzalkan licenziò il suo esercito e lasciò Candahar. Stewart trovò ad una giornata distante da Candahar, ove nessuna resistenza è probabile.

**Madrid 10.** Il giornale ultramontano *Fede* dice che Monca, prima di morire, confessò di appartenere all'Internazionale e che riceveva da essa due pesetas al giorno.

**Nuova York 10.** Andrews repubblicano fu eletto governatore del Connecticut.

**Vienna 11.** La *Politische Correspondenz* ha da Atene in data odierna: I delegati greci alla Commissione per la regolazione dei confini non sono partiti ancora pel luogo destinato alla riunione; il ritardo frapposto alla partenza vuoi dipenda da una comunicazione ufficiale giunta da Costantinopoli, giusta la quale si renderebbe necessaria una proroga alla riunione della Commissione. Questo nuovo aggiornamento fece, nei circoli del governo greco, un'impressione deprimente e sfavorevole, perchè vi si ravvisa la tendenza della Porta di non voler risolvere lealmente la questione greca prima che risolte non sieno le altre questioni pendenti. Il governo si vede confermato nella sua opinione dai rapporti che gli giungono, e che annunziano l'agitazione che si tien desta fra gli Albanesi dell'Epiro contro qualsiasi cessione di quel territorio alla Grecia.

**Roma 11.** La *Gazz. Ufficiale* annunzia che la seduta del Senato, fissata pel 14 corr., fu differita al 20.

**Parigi 11.** L'Agenzia *Havas* pubblica una Nota che espone i punti principali del programma ministeriale. Il programma constaterà l'importanza delle elezioni del gennaio, che fecero la Repubblica il governo incontestato e definitivo della Francia. Dichiarerà che il governo è fermamente deciso di invigilare affinché la pubblica amministrazione sia affidata, non a nemici della Repubblica, ma ad amici che la servano e la consolidino. Il governo seguirà questo principio anche nei grandi Comandi militari. Riguardo ai rapporti colla Chiesa, il programma dichiarerà che il governo, senza lasciarsi trascinare a vessazioni religiose che offenderebbero la libertà di coscienza, manterrà energicamente i diritti dello Stato e li difenderà contro tutte le usurpazioni. Il programma reclamerà pure i diritti dello Stato sulla istruzione primaria. Infine, per dare soddisfazione al bisogno di pacificazione, il Ministero annunzierà larghe misure di clemenza. Il Ministero intende provocare una larga discussione, dopo la quale la Camera voterà con piena cognizione di causa.

**Parigi 11.** L'adunanza della riunione repubblicana disapprovò il programma ministeriale ma non prese alcuna decisione formale. Gambetta propose di rinviare il programma agli uffici della Camera i quali nominerebbero una Commissione incaricata di proporre un voto di fiducia o sfiducia. Gambetta, facendo allusione alle pratiche fatte dai suoi amici affinché entrasse nel Ministero, espresse nuovamente la decisione di non accettare. La riunione della sinistra moderata espresse il desiderio di conservare il Ministero, ma trovò il programma ministeriale insufficiente; riservò la sua opinione finchè il programma si legga alla Camera.

Si ha da Costantinopoli: La Porta si oppone all'occupazione mista della Rumelia orientale. Tutti i commissari riconobbero la necessità di questa occupazione dopo la partenza dei Russi. Se l'occupazione fosse decisa il governatore non sarebbe un Ottomano, ma proporrebbe un Francese come commissario generale. I Turchi non occuperebbero i Balcani.

L'esitazione di Savfet a recarsi a Parigi è cagionata dalla sfiducia del Sultano a suo riguardo: partirà quando avrà la prova che possiede la fiducia del Sultano.

Nella Commissione finanziaria il delegato inglese incaricato di riferire circa il Ministero del commercio conchiuse proponendone la soppressione. Credesi che i delegati stranieri procureranno di fare, nell'interesse dell'Europa, un rapporto generale fuori della Commissione.

**Vienna 11.** Urbica, ministro della guerra del Montenegro, negozia a Vienna, per la conclusione d'un trattato riguardo alla costruzione del porto di Antivari e della strada da Antivari a Spizza. Un dispaccio della *Deutsche Zeitung* da Cattaro annunzia che fra la Porta e il Montenegro fu conclusa una Convenzione riguardo allo sgombero.

**Londra 11.** (*Ufficiale*.) Il governatore di Candahar fuggì verso Herat. Il vicegovernatore dichiaròsi pronto a sottomettersi agli Inglesi che entrano a Candahar oggi. Il *Times* ha da Filadelfia: La ripresa dei pagamenti in effettivo procedè regolarmente a Nuova York e sulla costa dell'Atlantico, ma incontra nell'interno del paese alcune difficoltà.

**Vienna 12.** L'imperatore ricevette in udienza il senatore montenegrino Vrbiza. L'esercito di occupazione in Bosnia e nell'Erzegovina sarà ridotto di altri 9000 soldati della riserva, che vengono rimandati alle loro case. Domani avrà luogo qui una conferenza di generali presieduti dall'arciduca Alberto, nella quale verranno espo-

ate e discusse le esperienze fatte nella spedizione in Bosnia, affine di stabilire i miglioramenti ritenuti opportuni da introdurre nell'esercito.

**Roma 12.** La Francia e l'Italia insistono perchè la Rumenia accordi senza dilazione agli israeliti la piena equiparazione di diritti e di cittadinanza. La missione di Rossetti si considera fallita; egli ha mandata la propria dimissione, non intendendo di proseguire la missione affidatagli.

**Costantinopoli 12.** Si assicura che la Russia sia disposta a cedere nella questione dell'indennizzo di guerra della Turchia, in seguito alle pratiche insistenti delle altre potenze.

**Pietroburgo 11.** Il bilancio del 1879 si chiuderà con un equilibrio fra le entrate e le spese. L'aumento di 42 milioni di spese in confronto del bilancio 1878 deriva dagli interessi del nuovo Prestito orientale, e si coprirà con aumento dei diritti sui bolli, sulle assicurazioni e sui trasporti ferroviari, e coi prodotti crescenti delle imposte sulle bevande e dei diritti d'importazione.

**Tunisi 11.** Ieri Ben Ismail, primo ministro, recossi a presentare le scuse del Bei al console di Francia circondato dal personale del Consolato e dagli ufficiali della nave da guerra francese.

**Madrid 11.** Le Autorità di Xeres sequestrarono parecchi libri dei Socialisti, armi, ed altri oggetti.

**Costantinopoli 11.** Osman pascià fece prigioniero Hussein capo dell'insurrezione dei Curdi. Il programma di Keredine propone di ridurre l'effettivo dell'esercito e decentralizzare i vilayet.

## ULTIME NOTIZIE

**Parigi 12.** L'impressione generale nei circoli parlamentari è che la maggioranza in favore del programma ministeriale è certa nel Senato, probabile nella Camera.

**Pietroburgo 12.** Un telegramma del *Nuovo Tempo* annunzia che la Turchia e il Montenegro si posero d'accordo, e che entro tre settimane la Turchia darà Spuz e Podgoritz a Montenegro e che questi abbandoneranno il territorio turco. Le potenze sarebbero d'accordo nel riconoscere il principe di Battenberg a principe della Bulgaria, se il Parlamento bulgaro lo scegliesse.

**Genova 12.** Il vapore *Italia* è partito per la Plata.

**Buenos-Ayres 8.** È giunto felicemente il vapore *Umberto Primo*.

**Montevideo 8.** Il piroscafo *Nord America* è partito per Marsiglia e Genova.

**Rio Janeiro 10.** Il piroscafo *Colombo* è partito per Marsiglia e Genova.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

#### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 11 gennaio	Frumento (ettolitro)	it. L. 19.50 a L. 20.1
Granoturco vecchio	» 10.40	» 11.10
Segala	» 12.50	» 12.85
Lupini	» 7.35	» 7.70
Spelta	» 24. —	» —
Miglio	» 21. —	» —
Avena	» 8.50	» —
Saraceno	» 15. —	» —
Fagioli alpigiani	» 25. —	» —
« di pianura	» 18. —	» —
Orzo pilato	» 25. —	» —
« da pilare	» 14. —	» —
Mistura	» 11. —	» —
Lenti	» 30.40	» —
Sorgorosso	» 7.35	» 7.70
Castagne	» 6.50	» 7. —

#### Lotto pubblico

Estrazione del 11 gennaio 1879.

Venezia	12	10	24	73	83
Bari	24	61	52	39	86
Firenze	64	13	25	14	24
Milano	46	45	66	34	82
Napoli	52	30	28	57	37
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	39	50	64	27	47
Torino	7	13	56	59	34

#### Banca Popolare Friulana.

Udine, 11 gennaio 1879.

A termini dell'Art. 44 dello Statuto Sociale i Sig. Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 26 corr. presso la Sede di questa Banca via Mercatovecchio n. 1 alle ore 11 antimeridiane.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:  
1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'Esercizio 1878.  
2.° Relazione dei Censori.  
3.° Deliberazioni sul Bilancio.  
4.° Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli usciti di carica.  
5.° Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso la Sede della Banca in Udine o presso l'Agenzia di Portonovo, almeno 5 giorni prima.

A tenore dell'articolo 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 20 corr.

Per il Presidente

Pietro Marcolli

Il Direttore,  
Carlo Salimbeni.



Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

## NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuella rappresentante

### VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede,   benissimo eseguita e la posa ne   vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario   coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma   utile,   bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, pu  figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il pi  bello, il pi  nobile per l'Augusta Persona che   rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

## IL NAPPO INDIANO

Prezioso gi  conosciuto per il suo finitissimo lavoro in quasi tutte le Capitali d'Europa, fregiato di oltre 300 pietre preziose, trovasi visibile per brevisimo tempo in fondo Mercatovecchio alla Drogheria Minisini e Quagnali

**ELISIR - DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facolt  igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica   constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle pi  salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caff , la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Udine, sig. Hirschler Giacomo

## CURA E MIGLIORAMENTO DELLE ERNIE

**L. Zurico**, Milano, Via Cappellari 4. Specialit  privilegiata del rino-  
matismo, nato Cinto Meccanico Anatomico, invenzione Zurico, per  
contenere all'istante e migliorare qualsiasi Ernia. La eleganza di questo Cinto,  
a leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilit  in ogni verso della  
sua pallottola per l'applicazione nei pi  disperati casi di Ernie lo fanno preferi-  
bile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'essere fornito questo Cinto mecca-  
nico di tutti i requisiti anatomici per la vera cura dell'Ernia, gli meriti il  
favore di parecchie illustrazioni della scienza Medico-Chirurgica, che lo dichiara-  
ranno unica specialit  solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui  
dall'Arte. La questione dell'Ernia   riservata solo all'Ortopedia-Meccanica.

Si tratta anche per le deformit  di corpo.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

**100 BIGLIETTI DA VISITA**

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per . . . L. 1.50  
Bristol finissimo pi  grande . . . 2.50  
Bristol Avorio, Uso legno, e Scozzese colori assortiti . . . 2.50  
Bristol Mille righe bianco ed in colori . . . 3.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

— o —

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicit , pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

— o —

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte  
od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.  
100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—  
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 > > per 5.—  
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 > > per 6.—

## GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICIT 

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicit , debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale   letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono cos  la desiderata pubblicit .

Perci  ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicit .

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia,   anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caff . Adunque chi vuol dare pubblicit  ai suoi avvisi pu  ricorrere ad esso.

## COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI  
contro

### L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente trover  in questo libro popolare la guida di consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generale perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle malattie secrete.

Rivolgersi all'autore.

Milano - Prof. E. SINGER - Milano  
Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.  
In Udine vendibile presso l'Ufficio del  
*Giornale di Udine*.

## Olio di Fegato di Merluzzo

di

TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio   generalmente nota in special modo per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di sapor grato,   fornito in special modo di propriet  medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla Nuova Drogheria MINISINI e QUAGNALLI in fondo Mercatovecchio Udine.

A scanso di falsificazione ogni bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

## ANTICO ALBERGO

Ristoratore e Birreria

### AL CAVALLETTO - VENEZIA

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si   ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birreria ed Albergo S. Gallo.

100 Stanze da una e due persone a L. 2 e 3.50 compreso il servizio. Appartamenti separati. Salons per pranzi da 200 coperti. Bagni dolci e salati, docciature. Servizio di Caffeetteria. Gondole e commissioni alla ferrovia ogni treno.

## BISCOTTI BOLAFFIO E LEVI

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Cafettieri della nostra citt .

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Pi  di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosit , diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidit , pituit , nausea e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia sanguigna, viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni, d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Br han, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giov  in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trov  nella *Revalenta* quel solo che pot  da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperit .

MARIETTI CARLO.

La *Revalenta al Cioccolato in Polvere* per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Camponarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Buade - Luigi Majolo - Valeri Bellino Villa Santina P. Morocutti farm.; Viterbo - Cecchi L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; G. mona Luigi Biliari, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonara; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

## RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fin d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non   che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biaccheria u  la pelle, ed   il pi  usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Acqua Celeste Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon; d  il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La pi  ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, n  prima n  dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere Nicol  Clain in Mercatovecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

## VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Universit  di Bologna. Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Radredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

  facile graduare la dose a seconda dell'et  e tolleranza dell'ammalato. Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini**   rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantit  non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: UDINE, Fabris Angelo, Comessatti Giacomo; Tricesimo, Carnelutti; Gemona, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.